

## □ **Mozione n. 554**

*presentata in data 20 settembre 2013*

a iniziativa del Consigliere Cardogna

### **“Elettrificazione delle banchine portuali e Piano Energetico Ambientale Portuale per uno sviluppo eco-sostenibile del Porto di Ancona”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* la Raccomandazione della Commissione Europea n. 2006/339/CE dell'8 maggio 2006, invita gli Stati membri *a prendere in esame la possibilità di installare sistemi di erogazione dell'elettricità delle reti terrestri per le navi ormeggiate nei porti, in particolare in quelli in cui vengono superati i valori limite per la qualità dell'aria oppure nei casi in cui siano manifestati timori da parte del pubblico riguardo ad elevati livelli di inquinamento acustico, in particolare negli ormeggi situati nelle vicinanze di zone residenziali;*

*che* la stessa Raccomandazione invita gli Stati membri *a sensibilizzare le autorità locali competenti delle zone portuali, le autorità marittime, le autorità portuali, le società di classificazione e le associazioni industriali in merito all'erogazione di elettricità delle reti terrestri;*

*che* il ricorso alla tecnologia del c.d. *cold ironing*, che prevede appunto la realizzazione di sistemi di elettrificazione delle banchine portuali destinate a traffico commerciale e passeggeri, può rappresentare una delle strategie volte a contrastare l'impatto ambientale determinato dalle emissioni di CO<sub>2</sub> e altri inquinanti da parte dei motori diesel utilizzati per alimentare i generatori di bordo che le navi utilizzano, anche in tempo di ormeggio, per il mantenimento di alcune funzioni di base (carico e scarico, illuminazione, climatizzazione e sistemi di refrigerazione, ecc.);

Rilevato:

*che* il sistema di elettrificazione delle banchine portuali è già operativo in alcune realtà del Nord America (porti di Los Angeles, Seattle, Juneau e Vancouver) e dell'Europa (Goteborg, Lubecca, Zeebrugge e alcuni porti della Finlandia);

*che* anche in Italia diverse sono le Autorità Portuali che hanno manifestato concreto interesse alla tematica in oggetto, sottoscrivendo in alcuni casi (v. Civitavecchia, Venezia, La Spezia) specifici protocolli di intesa con l'ENEL finalizzati, appunto, a ridurre le emissioni di inquinanti in ambito portuale;

*che* in particolare, l'Autorità Portuale di Genova ha già previsto l'inserimento del c.d. *cold ironing* tra gli interventi maggiormente caratterizzanti e qualificanti il proprio Piano Energetico Ambientale Portuale (PEAP), strumento innovativo ed attualmente unico nel panorama nazionale e che, tra l'altro, ha intercettato cospicui finanziamenti comunitari, sì da assicurare al rango di progetto pilota e di buona pratica europea;

*che* quanto al Porto di Ancona, nel Piano Operativo Triennale 2012-2014 approvato dal Comitato Portuale con delibera n. 25 del 10/10/2012, si dà conto della attivazione di un apposito gruppo di lavoro intersettoriale (Autorità Portuale e rappresentanti dell'amministrazione comunale di Ancona, dell'amministrazione provinciale di Ancona e dell'amministrazione regionale) deputato a valutare se la tecnologia del c.d. *cold ironing* possa trovare concreta applicazione anche nella realtà portuale del capoluogo regionale;

*che* dalle risultanze dello studio commissionato al summenzionato gruppo di lavoro sembrerebbe evincersi che tale tipologia di intervento sia, allo stato, maggiormente indicata per le navi da crociera, in considerazione dei tempi di sosta nello scalo anconetano, rendendosi peraltro necessario demandare a successivi livelli di verifica la disamina e l'approfondimento di taluni aspetti di maggior dettaglio, tra cui quello afferente alla quantificazione degli investimenti necessari per l'adeguamento tanto delle infrastrutture portuali esistenti quanto della impiantistica a bordo delle navi;

Ritenuto:

*che* la tecnologia del c.d. *cold ironing* possa efficacemente concorrere al perseguimento degli obiettivi di crescita e sviluppo in chiave eco-sostenibile del Porto di Ancona, come fissati con la Variante Generale al Piano Regolatore Portuale (il c.d. Piano di Sviluppo del Porto), la cui procedura di VIA, attivata dalla competente Autorità Portuale, è ancora in corso di definizione;

*che* tale tipologia di intervento andrebbe comunque più efficacemente ricondotta nel quadro organico di una campagna di sensibilizzazione finalizzata a promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'incremento della efficienza energetica nell'intera area portuale di Ancona, al fine di trasformare lo scalo in un "Green Port";

*che* lo strumento del Piano Energetico Ambientale Portuale (PEAP), per il suo carattere di innovatività ed avanguardia, potrebbe rappresentare la giusta cornice di riferimento per una più efficace declinazione degli obiettivi in precedenza citati e per rafforzare il ruolo strategico del Porto di Ancona nel quadro delle iniziative che connoteranno il Piano di Azione previsto dalla Commissione Europea per la costituenda Macroregione Adriatico - Ionica;

*che* andrebbero, più in generale, ricondotti ad una regia unitaria tutti gli interventi già programmati e da programmare per il Porto di Ancona, nell'ottica della completa valorizzazione di tutte le potenzialità di sviluppo, in chiave eco-sostenibile, dello scalo, anche attraverso una più efficace azione di rappresentanza delle istanze regionali in seno al Comitato Portuale previsto dall'art. 9 della legge n. 84/94, Comitato che annovera, tra i suoi componenti, il Presidente della Regione (o un suo delegato);

#### IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

- a rafforzare il ruolo di rappresentanza della Regione in seno al Comitato Portuale di cui all'art. 9 della legge n. 84/94, al fine di richiamare l'attenzione di tutti gli attori istituzionali coinvolti in ordine alla necessità di ricondurre ad una regia unitaria tutte le iniziative intraprese e da intraprendere a sostegno di una strategia di sviluppo, in chiave eco-sostenibile, del Porto di Ancona;
- a proporre, in tale ambito, le azioni più opportune perché si arrivi alla definizione di un Piano Energetico Ambientale Portuale (PEAP) per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'incremento della efficienza energetica nell'intera area portuale, che fornisca altresì utili indicazioni circa le possibilità di sviluppo, nell'area stessa, del potenziale eolico e fotovoltaico;
- a reperire, all'interno della programmazione comunitaria 2014-2020 e nel quadro delle iniziative previste nel redigendo Piano di Azione della Macroregione Adriatico – Ionica, le poste finanziarie necessarie alla implementazione della tecnologia del c.d. *cold ironing* nel Porto di Ancona.